



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 27 del 21/02/2007

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 gennaio 2007, n. 06

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Coltivazione cava di calcare. Contrada "Mozzone" di Fasano - Ditta Ferrara Vito di Fasano.

L'anno 2007, addì 12 del mese di Gennaio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 30.11.05 la ditta Ferrara Vito, con sede in Pezze di Greco - Fasano alla Via Socrate n. 1, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale progetto e SIA elaborati per la coltivazione di una cava di calcare sita in loc. "C.da Mozzone" di Fasano contraddistinta nel NCT al Fg 100 particelle 35 e 126;

- con nota prot. n. 1462 del 6.2.06, tra l'altro, si invitava:

1. la ditta istante a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate, a fornire la documentazione completa su supporto informatico e a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
2. il Presidente della Provincia di Brindisi ed il Sindaco del Comune di Fasano ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

- con nota del 13.2.06 la stessa ditta Ferrara Vito trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate su quotidiani (locale e nazionale) e B.U.R.P.;

- con nota del 1 marzo 2006 la ditta trasmetteva copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale come richiesto;

- con nota prot. 7379 del 19.06.2006 il dirigente del Settore Territorio e Ambiente della Città di Fasano trasmetteva copia del parere favorevole espresso con prot. n. 20700 del 24.05.06;

- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 14.12.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue: "... omissis... La Ditta Ferrara Vito con la presente proposta

progettuale intende richiedere l'autorizzazione alla ripresa dell'attività estrattiva, all'ampliamento e al recupero finale della cava di calcare ubicata in Località "Mozzone" in agro di Fasano (Br).

L'area in esame si colloca a circa 6 Km dal centro abitato di Fasano e più precisamente risulta localizzata tra gli abitati di Pezze di Greco e Montalbano in Contrada Mozzone lungo il confine territoriale tra i comuni di Fasano e Cisternino.

L'intera area di proprietà risulta identificata in catasto civile urbano e dei terreni del Comune di Fasano al Fg. 100 - P.IIe 35-126.

Si tratta di un'area parzialmente sfruttata in passato per la coltivazione di materiale calcareo ma non più in esercizio allo stato attuale e che si estende su di una superficie complessiva di circa 48.000 mq; considerando una superficie sfruttabile pari a circa 16.173,29 mq per l'area non interessata da precedenti attività estrattive e 17.247,73 mq per quella già interessata da lavori di estrazione, si può valutare in circa 636.356,72 mc la quantità complessiva di materiale estraibile.

Dal punto di vista morfologico l'area si sviluppa intorno a quote di circa 130 mt s.l.m; la profondità della falda acquifera rispetto al piano campagna si può stimare approssimativamente intorno a circa 127 m e quindi tale da assicurare un sufficiente franco di sicurezza.

La coltivazione sarà del tipo a "fossa" su gradoni discendenti con avanzamento per fasi successive fino al raggiungimento di una profondità massima dal piano campagna pari a circa 30 mt; i gradoni saranno realizzati con una pedata finale di circa 5 metri e una alzata di circa 10 mt.

Il piano di coltivazione è stato articolato in 4 fasi successive, ciascuna delle quali espressione di un diverso lotto di avanzamento e di uno specifico piano di recupero.

Il primo e secondo lotto prevedono la coltivazione dell'area di proprietà già in passato adibita a cava, mentre il terzo e quarto lotto riguardano la coltivazione della restante area sfruttabile.

Nella prima fase si procederà allo sfruttamento del giacimento calcareo con la realizzazione di 3 scarpate di altezza massima di 10 mt ciascuna, inclinazione massima di circa 70° e relative pedate di larghezza pari a circa 5 mt ciascuna; la durata di questa prima fase è stata stimata in 5,1 anni circa, per un volume complessivo di calcare da estrarre pari a circa 183.703,20 mc (al netto di pedate e alzate).

Il progetto di coltivazione proposto per la seconda fase è analogo al precedente; la durata di questa seconda fase è stata stimata in 3,5 anni circa, per un volume complessivo di calcare da estrarre pari a circa 127.481,40 mc (al netto di pedate e alzate).

Il lotto 3 rappresenta la terza fase di coltivazione, il cui sviluppo riguarderà un'area di estensione pari a circa 9.810,45 mq.

A differenza delle prime due fasi, la terza interessa un'area mai sottoposta ad alcuna attività estrattiva; pertanto detta fase prevede innanzitutto l'asportazione dello strato di terreno vegetale per uno spessore stimato approssimativamente in 0,50 mt e dei sottostanti primi livelli calcarei, anch'essi da asportare preventivamente per uno spessore di circa 1,50 mt in quanto non idonei allo sfruttamento.

Lo strato di terreno vegetale asportato sarà accantonato temporaneamente sull'area di proprietà, al fine di utilizzare lo stesso durante le operazioni di recupero e sistemazione dell'area; il progetto di

coltivazione proposto per questa terza fase prevede l'approfondimento del fronte di coltivazione per uno spessore pari a circa 30 mt di profondità dal piano campagna; la durata di questa terza fase è stata stimata in 5,8 anni circa, per un volume complessivo di calcare da estrarre pari a circa 210.852,60 mc (al netto di pedate e alzate).

Il lotto 4 rappresenta la quarta ed ultima fase di coltivazione, il cui sviluppo riguarderà un'area di estensione pari a circa 6.362,84 mq; anche questa fase interessa un'area mai sottoposta ad alcuna attività estrattiva e il progetto di coltivazione proposto risulta analogo al precedente.

La durata di questa quarta fase è stata stimata in 3,1 anni circa, per un volume complessivo di calcare utile da estrarre pari a circa 114.319,52 mc (al netto di pedate e alzate).

In funzione delle caratteristiche di consistenza e natura del giacimento, sopra definite, è stata stimata in circa 17,5 anni la durata complessiva dell'attività estrattiva di cui al presente progetto, includendo in tale periodo di tempo anche le opere previste per la sistemazione finale e il recupero dell'area, da realizzarsi contestualmente all'attività estrattiva.

L'abbattimento della roccia avverrà esclusivamente con l'ausilio di escavatori opportunamente muniti di idonei martelli demolitori.

Nel progetto di recupero è prevista la sistemazione del fondo cava e dei gradoni con un adeguato spessore di pietrame (50 cm) idoneo a favorire il processo di filtrazione e assorbimento delle acque e tale da fungere da vespaio drenante con sovrastante terreno vegetale di 80 cm di spessore; si procederà poi alla piantumazione di alberi e arbusti di macchia mediterranea e di rampicanti al piede delle scarpate e dei gradoni e infine alla realizzazione di un sistema di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche sia in corrispondenza della superficie di fondo cava, che lungo i margini superiori dei cigli di scarpata.

E' prevista anche la realizzazione di un idoneo impianto irriguo per la manutenzione delle essenze arboree e delle alberature di ulivo.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si evince che l'area di intervento ricade in Ambito "C" - valore distinguibile laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza prescrizioni vincolistiche preesistenti.

Dovrà pertanto essere acquisita l'autorizzazione paesaggistica da parte della Giunta Regionale (Assessorato Regionale Urbanistica) (art. 5.01 delle N.T.A. del P.U.T.T./Paesaggio) ai sensi e nel rispetto di quanto previsto all'art. 3.01 dell'allegato 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.U.T.T. recante: "Ove l'area interessata ricade anche parzialmente in un ATE di tipo A, B, C, D, il proponente acquisisce dalla Giunta Regionale l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 5.01 delle N.T.A."

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento è soggetta a vincolo faunistico; in particolare l'area in esame ricade all'interno dell'estesa "Zona a Gestione Sociale - C5 La Tufara", per la quale le norme tecniche di attuazione del P.U.T.T. non hanno individuato alcun tipo di tutela.

L'area di cava non ricade in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione agricola di tipo E1.

Risulta agli atti il parere favorevole rilasciato dal Comune di Fasano - Direzione Territorio e Ambiente - con Prot. N. 20700 in data 24/05/2006.

Alla luce della documentazione esaminata, il Comitato V.I.A. ritiene di poter esprimere parere favorevole alla compatibilità ambientale relativa alla proposta progettuale presentata dalla Ditta Ferrara Vito a condizione che venga acquisita l'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dalla Giunta Regionale.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 e. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 14.12.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA a progetto e SIA proposto dalla ditta Ferrara Vito, sedente in Pezze di Greco - Fasano alla Via Socrate n. 1. Detti progetto e SIA riguardano la coltivazione di una cava di calcare sita in loc. "C.da Mozzone" di Fasano contraddistinta nel NCT al Fg 100 particelle 35 e 126;
- il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;
- il presente provvedimento dovrà essere:
 - notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Brindisi ed al Comune di Fasano;
 - trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - pubblicato sul B.U.R.P.;
 - pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
